



Città di
SUZZARA

PROCESSO VERBALE N. 11 DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.10.2024

All'appello risultano presenti:

GUASTALLI ALESSANDRO	P	SORRENTINO SALVATORE	P
SINGH MANJOT	P	SEMEGHINI FEDERICA	P
ZALDINI RAFFAELLA	P	FERRARI NICOLETTA	P
SAINI SARABJIT KAUR	P	CAPURSI SALVATORE	P
ARTONI MASSIMILIANO	P	PAPAGATHONIKOU LAURA	A
LOMELLINI PAOLO	P	MINELLI LEONARDO	P
SCAPPI CHIARA	P	CARRA NICOLA	P
NAZIR ATIF	P	BARBIERI SERENA	P
CARRILLO MICHELE	P		

Presiede la seduta la Dott.ssa Zaldini Raffaella. Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Dott.ssa Maria Livia Boni il quale provvede alla redazione del presente verbale.

ASSESSORI PRESENTI SIGG.:
MANTOVANI P. – CARRA G.-
CAVALETTI S. – ROSSELLI S. – CANTONI A.

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Bene, sono le 21:43, chiudiamo il Question time e apriamo il Consiglio Comunale, cedo la parola alla Segretaria per l’appello. Ad appello concluso risulta assente giustificata la Consiglieria Papagathonikou. Bene, ci sono delle comunicazioni del Sindaco al quale cedo la parola.”

PUNTO N.1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO

ALESSANDRO GUASTALLI (SINDACO): “Innanzitutto la prima comunicazione, riguarda più che altro un ringraziamento a coloro che in questi giorni, nei quali ci sono state allerte, hanno dato il loro contributo come volontari per presidiare il territorio, perché in queste ultime settimane, ovviamente la Protezione Civile è stata in allerta, quindi, ovviamente tutti i giorni ha garantito il presidio degli argini, ovviamente segnalando immediatamente ad AIPO quelle che erano le prime situazioni problematiche e quindi va a loro un ringraziamento, a tutti i volontari che in queste settimane hanno dato il loro contributo, così ovviamente come il contributo che è stato dato in momenti, diciamo più di picco ecco, di situazioni emergenziali, ai Vigili del Fuoco e la Polizia Locale, e non da ultimi di agricoltori che hanno dato un aiuto fondamentale per risolvere questioni idrauliche che si sono verificate sul nostro territorio. Questi ovviamente sono già stati ringraziati da me in forma ufficiale, ma ci tenevo a dirlo anche pubblicamente anche in Consiglio Comunale. Poi, invece, una seconda comunicazione riguarda un tema che già è stato affrontato questa sera durante un’Interpellanza che riguarda la richiesta di accesso atti da parte dei Consiglieri Comunali. Dall’inizio di questa consiliatura sono pervenute circa una quindicina di richieste di accesso atti. Alcune di queste richieste si sono rivelate particolarmente impegnative per la mole di atti e documenti che sono da ricercare in quanto non sempre circostanziate, proprio a titolo esemplificativo, per stare generico, ovviamente, non entro nel dettaglio, ad esempio, contenziosi di tutti gli attivi e passivi dell’ultimo quinquennio con i relativi fascicoli, ordinanze di servizi della polizia locale degli ultimi sei mesi, documentazione afferente tutte le ditte pendenti ad oggi, eccetera... Volevo ricordare che a norma dell’art.10, comma 2 e 3, del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, l’accesso deve avvenire in modo da limitare l’aggravio per gli Uffici Comunali e deve sostanziarsi in richieste precise e circostanziate. In caso contrario, il Consigliere richiedente, dopo aver ricevuto un motivato rifiuto, potrebbe essere invitato a riformulare la richiesta. Qualora le legittime richieste comportino un considerevole lavoro per gli Uffici, gli stessi converranno con il richiedente adeguati tempi per l’assolvimento degli obblighi. Posto che ovviamente non si mette assolutamente in dubbio il diritto di accesso agli atti dei Consiglieri Comunali. È doveroso tener conto che il personale impegnato nella normale attività d’ufficio, al fine di garantire il regolare svolgimento dei servizi ed anche dei risultati da ottenere a seguito dei progetti e dei programmi, ovviamente, che l’Amministrazione Comunale fa. Pertanto, le richieste di accesso sono evase compatibilmente con l’espletamento delle normali mansioni, che caratterizzano l’attività quotidiana. A titolo esemplificativo, solo per ricordare alcune sentenze del TAR, precisa che sono da ritenere non coerenti con il mandato dei Consiglieri Comunali, le istanze di accesso che per il numero degli atti richiesti e per l’ampiezza della loro formulazione si traduca in un eccessivo e minuzioso controllo degli atti, oppure ancora il Consigliere Comunale non può presentare istanza di accesso generalizzato e discriminateizzato. Infine, si riporta la pronuncia del Consiglio di Stato e dove il diritto di accesso del Consigliere comunale, sottoposta alla regola del ragionevole bilanciamento dei

rapporti tra diritti, proprio perché per il proprio mandato politico amministrativo, è vero che l'estensione di questa facoltà dei Consiglieri non implica che esso possa sempre comunque esercitarsi con pregiudizio di altri interessi riconosciuti altrettanto meritevoli. Questo era solamente ecco, per un invito. Ovviamente non a non fare richiesta di accesso atti che è un diritto di tutti i Consiglieri, ma veramente di cercare di farla non generica, nel senso di non produrre tutta la documentazione di intere annate, se non di interi decenni più o meno, perché ovviamente implicherebbe il blocco dell'attività amministrativa, quindi ovviamente non ci vuole un mese per produrla, ma ci vorrebbe un anno per produrla, ecco, mi sentivo di dirlo perché ovviamente sappiamo bene qual è il lavoro di ognuno di noi, ma era un semplice richiamo a quelle che sono le regole della Pubblica Amministrazione, tutto qui.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Bene, chiudiamo le comunicazioni del Sindaco. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Esporrà l'Assessore Rosselli, c'è in sala anche l'Architetto Tamborrino, che eventualmente può essere a disposizione se ci sono delle domande e dei quesiti particolari. Lascio la parola all'Assessore Rosselli.”

PUNTO N.2 – AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 40 TER DELLA LEGGE REGIONALE 12 DEL 2005 AL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA PER IL RECUPERO CAMBIO D'USO SENZA OPERE DI EDIFICIO RURALE GIÀ A DESTINAZIONE RESIDENZIALE E I DISMESSO DALL'USO AGRICOLO

STEFANO ROSSELLI (ASSESSORE): “Sì, il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare l'autorizzazione al rilascio del permesso di costruire, in deroga per il recupero, cambio d'uso senza opere di un edificio rurale già a destinazione residenziale e dismesso dall'uso agricolo. Si tratta di un immobile sito in Suzzara in Strada Piopelle 12/2, che ricade all'interno di una fascia di rispetto degli allevamenti agricoli, ma la distanza dall'abitazione delle stalle, 100 metri, prevista dal vigente Regolamento Locale di Igiene risulta rispettata. L'immobile è stato edificato in virtù di una concessione edilizia del 1982 per costruzione, casa civile, abitazione colonica, i committenti erano imprenditori agricoli. Pertanto la concessione era stata rilasciata a titolo gratuito. Le due abitazioni collegate a questo immobile recuperando sono già identificate nel PGT vigente come ambiti residenziali ubicati in area agricola, ma non connessi con tale attività, quindi di fatto già recuperate ad un uso residenziale civile, ora, visto l'articolo 40 della legge regionale 12 del 2005 e successive modifiche e integrazioni, che recita: “Gli edifici rurali, dismessi o abbandonati dall'uso agricolo ed esistenti alla data di entrata in vigore della legge regionale individuate nei PGT mediante perizia che asseveri lo stato di dismissione o abbandono da almeno tre anni, presentata dal Comune dell'avente titolo unitamente all'istanza di intervento edilizio, possono essere oggetto di recupero e di riuso anche diverso da quello agricolo, nel rispetto dei caratteri dell'architettura e del paesaggio rurale, purché non siano stati realizzati in assenza di titolo abilitativo o in totale difformità rispetto al titolo abilitativo se prescritto dalla legislazione o regolamentazione allora vigente, ad esclusione di quelli per i quali siano stati rilasciati dei titoli edilizi in sanatorie e non siano collocati in aree soggette a vincoli di inedificabilità assoluta o in aree comprese in ambiti non soggette a trasformazione urbanistica. L'intervento di recupero non deve costituire un'interferenza con l'attività agricola in essere.” Considerato che l'immobile, come da perizia asseverata dal tecnico incaricato alla data di entrata in vigore della legge regionale del 26/11/2019 numero 18, risulta dismesso dall'uso agricolo del più di tre anni che la destinazione d'uso residenziale è ammissibile in quanto per gli immobili assoggettati alla disciplina dettata dall'art. 40 ter sono escluse solo le destinazioni produttive, industriali e commerciali, ad eccezione degli esercizi di vicinato e che l'immobile è stato realizzato conformemente ai titoli edilizi sopracitati, non è collocato in aree soggette a vincoli di inedificabilità assoluta o in aree comprese in ambiti non soggetti

a trasformazione urbanistica, il mutamento di destinazione d'uso dell'immobile non è in alcun modo suscettibile di interferire con l'attività agricola e l'intervento di recupero non comporta nessuna modifica all'immobile, ma si sostanzia di fatto in un cambio d'uso da rurale a residenziale, intervento di ristrutturazione urbanisticamente rilevante di un immobile che già da circa otto anni, come asseverato dal tecnico, aveva di fatto perso la sua funzione rurale. Di fatto, l'intervento va nell'ottica di recupero e quindi della riduzione del consumo di suolo, in quanto consente l'utilizzo di un immobile già esistente e quindi, in sostanza, la deroga richiesta riguarda un cambio di destinazione d'uso da rurale a residenziale previsto dalla legge regionale 12/2005. Si propone quindi di autorizzare il rilascio del permesso di costruire in deroga per il recupero dell'immobile, di individuare l'intervento come intervento di recupero senza opere, consistente in un cambio d'uso, da rurale a residenziali, di specificare che la deroga riguarda espressamente a questo aspetto. Quindi, in caso di interventi edilizi futuri che contemplino un ampliamento o una nuova costruzione, occorrerà richiedere un nuovo permesso di costruire in deroga.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Allora apriamo la discussione, se ci sono interventi. Non ci sono interventi. Il Consigliere Carra.”

CONSIGLIERE NICOLA CARRA (CI SIAMO SUZZARA): “No era solo per dire che, ci siamo riuniti con la Commissione, abbiamo sviscerato la questione e l'architetto Tamborrino è stata sufficientemente, anzi ampiamente, esaustiva. Ecco, quindi noi non abbiamo nulla da chiedere, cioè penso di dire per tutti, insomma.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Bene, quindi penso che anche le dichiarazioni di voto a questo punto possiamo quasi saltarle, oppure c'è una dichiarazione di voto? Niente, allora passiamo alla votazione. Favorevoli. Bene, tutto il Consiglio favorevole. C'è anche l'immediata eseguibilità su quest'atto. Favorevoli, anche in questo caso tutto il Consiglio, tutti i gruppi consiliari favorevoli, molto bene. Allora passiamo ad altri due punti del dell'ordine del giorno, ringrazio l'architetto Tamborrino perché ha passato la serata con noi, grazie. Fare. Passiamo, dicevamo, a due punti che sono fra loro collegati e a questo proposito volevo chiedere ai Consiglieri e anche all'Assessora Cavaletti, se ritenete possibile una presentazione unica dei due punti, ovviamente le votazioni saranno separate. Il primo punto è:

PUNTO N.3 – ANNULLAMENTO PARZIALE IN AUTOTUTELA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 47 DEL 25/07/2024 AD OGGETTO “NOMINA COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI PER IL TRIENNIO 2024 2027”

L'altro punto è:

PUNTO N.4 – NOMINA DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI PER IL TRIENNIO 2024 – 2027

Se siete d'accordo, procederemmo a una presentazione unica. Poi, ripeto, le votazioni saranno separate. Per il secondo punto, in caso di approvazione del primo, è previsto il voto segreto, come abbiamo fatto la volta scorsa, e lo scrutinio e anzi mi metto già avanti, chiamerei come due scrutatori i Consiglieri Minelli e Nazir, a posto, perfetto. Procederei quindi dando la parola all'Assessora Cavaletti.”

SILVIA CAVALETTI (ASSESSORE): “Grazie Presidente, buona sera a tutti. Si i due punti sono strettamente collegati, per cui sarebbero una ripetizione soprattutto le premesse, allora sappiamo che il Collegio dei Revisori è composto da tre membri e che ai sensi della normativa vigente i revisore restano in carica tre anni e sono rieleggibili per una sola volta, le modalità di scelta del Collegio dei Revisori: sono scelti mediante estrazione da un elenco nel quale possono essere inseriti a richiesta i soggetti iscritti a livello provinciale nel registro dei Revisori Legali, nonché gli iscritti all’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili e nel caso di composizione Collegiale dell’Organo di Revisione, i Consigli Comunali eleggono a maggioranza assoluta dei Membri il componente dell’Organo di Revisione con funzioni di Presidente scelto tra i soggetti inseriti validamente nella fascia 3. Con la Delibera del Consiglio Comunale del 25/07/2024 è stato nominato il Collegio dei Revisori. In quell’occasione è stata eletta Elisabetta Civetta, quale Presidente del Collegio, e sono stati nominati Francesco Cantatore e Gianni Mazzoni quali componenti del Collegio. Cosa è successo? La dottoressa Civetta, in fase di candidatura, aveva dichiarato di svolgere l’incarico di revisore in tre enti locali, due dei quali in regime di prorogatio o prorogazio, dipende dalla lettura classica o più moderna del latino però diciamo prorogazio, con popolazione compresa tra i 5.000 e i 99.999 abitanti, impegnandosi, in caso di nomina, a rimuovere tempestivamente la causa di incompatibilità. Al momento delle elezioni si supponeva che la neoletta Presidente avrebbe provveduto a rimuovere le cause di incompatibilità rispetto all’articolo 238 del TUEL. Ecco, credo che sia il caso di citare la norma in questione perché la vicenda è legata proprio all’interpretazione del 238, cosa dice il 238, che salvo diversa disposizione del regolamento di contabilità dell’Ente, ciascun Revisore non può assumere complessivamente, cito solo la parte che ci riguarda, non più di tre incarichi in comuni con popolazione compresa tra i 5.000 e i 99.999 abitanti. L’affidamento dell’incarico di revisione è subordinato alla dichiarazione resa nelle forme di cui alla legge 4/1/68 e successive modifiche, con la quale il soggetto attesta il rispetto dei limiti. Tale eliminazione della causa di incompatibilità non si è verificata in quanto la dottoressa aveva ritenuto che, ai fini del conteggio del limite degli incarichi, non fosse da conteggiare uno degli enti che era in deroga e pertanto, non vi fossero cause di incompatibilità. Infatti, la Dottoressa per ottemperare ai suoi doveri ha comunicato le dimissioni al Comune di Bollate, il Comune che aveva la scadenza più prossima, ma questo faceva presente che nel loro Regolamento era prevista la deroga al numero degli incarichi. Pertanto, considerando la delega al numero degli incarichi del Comune di Bollate, la dottoressa Civetta non ha presentato le dimissioni ritenendo di non conteggiare tale ente nel numero dei limiti massimi degli incarichi. La Dottoressa Civetta, ha dato un’interpretazione, chiamiamola estensiva, di tale articolo, di diverso avviso è stato il Comune di Suzzara. Infatti, il Regolamento di Contabilità del Comune di Suzzara non prevede deroghe al limite degli incarichi, quindi il Comune di Suzzara ha ritenuto superato il limite del numero degli incarichi, comprendendo nel conteggio tutti gli enti presso i quali viene svolta l’attività di revisione, rilevando pertanto la sussistenza di una causa di incompatibilità, a questo punto il Comune di Suzzara ha ritenuto di procedere all’annullamento parziale in autotutela della Delibera n.47 del 25 Luglio relativamente alla carica del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e confermando però le restanti parti del medesimo atto, cioè restano in carica i due Consiglieri estratti, quindi questa è la parte che riguarda l’annullamento in autotutela dell’incarico e delle elezioni. La seconda parte, invece, cioè la seconda delibera, fa riferimento alla nomina, quindi che si rende necessaria,

nel caso il Collegio approvi l'annullamento della precedente delibera, ci troviamo a dover nominare ed eleggere, a maggioranza dei membri della nostra Assemblea, il Presidente del Collegio dei revisori. Hanno presentato domanda e risultano in possesso dei requisiti, hanno confermato la loro disponibilità 7 Revisori che vi leggo in ordine alfabetico: Amista Catia, Busnelli Andrea Giuseppe, Cavallari Claudio, Guarrella Franco, Nocivelli Marco, Pellizzer Maurizio e Preti Cesare. Questo è l'elenco dei nomi tra cui il Consiglio andrà a scegliere, nel caso appunto, la prima delibera sia approvata il nuovo Presidente del Collegio dei Revisori, sono a disposizione per eventuali domande e passo la parola alla Presidente per aprire la discussione sul primo punto.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Sì, quindi apriamo la discussione sul punto: Annullamento parziale in autotutela della deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 25/07/2024 ad oggetto “nomina Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2024- 2027” l'ho riletto appunto per dare un attimo di ordine alla discussione, Consigliera Ferrari.”

CONSIGLIERE NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): “Allora, visto che finora in questa seduta siamo stati diverse volte ripresi per la precisione e cercheremo di attenerci a questo invito, è un invito che rivolgiamo anche a voi, perché la narrazione che è stata fatta, insomma, dimentica alcuni passaggi, intanto volevo chiarire ai Consiglieri, ma sicuramente hanno fatto il corso di formazione e quindi sapranno cosa significa autotutela, il concetto di autotutela fa riferimento a un potere che ha la Pubblica Amministrazione di annullare o revocare provvedimenti già adottati. I provvedimenti erano già stati adottati, non solo vi è l'annullamento quando vi è un concreto e attuale interesse a eliminare un provvedimento che si ritiene irrituale, illegittimo, ecc...Nel caso che ci occupa, al di là dell'interpretazione che può aver fatto la dottoressa Civetta, che a questo punto, poco importa a noi, importa a quella che è la valutazione fatta dall'Amministrazione. L'Amministrazione a un certo punto nella delibera, nella proposta di delibera, viene detto: “Al momento dell'elezione si supponeva che intervenisse”, io ricordo che questa delibera è del luglio, sono stati adottati degli atti, è stato approvato il bilancio consolidato, in quella sede il bilancio consolidato richiedeva un parere che la dottoressa Civetta ha espresso, pertanto era un parere che a nostro avviso era irrituale, qualora questa incompatibilità non fosse stata eliminata, tant'è che è stato chiesto in modo interlocutorio all'Assessore se si era a conoscenza della rimozione della causa di incompatibilità. La risposta è stata per noi fa fede quello che la dottoressa Civetta ha affermato. Ora, riteniamo che quindi vi sia stato di aiuto la critica svolta da questa minoranza che, se vogliamo, è stata imprecisa nell'indicarvi i mappali e provvederemo a fare adeguata documentazione fotografica dei vari rilievi che dovremmo fare, però riteniamo che il rilievo critico e anche abbastanza considerevole sia quello di dirvi di verificare e controllare gli atti senza aspettarsi una sufficienza o essere convinti e, diciamo, supporre che le cose avvengano o non avvengano, qui non è non ci interessa l'interpretazione fatta dalla dottoressa Civetta, ci interessa l'interpretazione che avete fatto voi e che è stata errata, tant'è che oggi andiamo ad annullare in autotutela e prossimamente dovremmo ripresentare al Consiglio comunale un atto che avevamo già approvato. Questo giusto, perché sappiate cosa succederà e perché andremo a riapprovare un atto che è già stato approvato, grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Ci sono altri interventi? Ci sono delle repliche? L’Assessora Cavaletti.”

SILVIA CAVALETTI (ASSESSORE): “No, niente, volevo precisare che mi sembrava molto chiaro quando abbiamo detto che la dottoressa non aveva rimosso la causa di incompatibilità, credo che lo strumento dell’annullamento in autotutela esista, perché probabilmente, questo può accadere, altrimenti dubito che il legislatore si metta a legiferare su strumenti inutili, di conseguenza, visto che c’è stato palesemente un problema, sennò non saremmo qui, ed è stato anche chiaramente ammesso, credo attraverso la delibera non saremmo qui questa sera ad approvare questo atto.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Se non ci sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliera Ferrari.”

CONSIGLIERE NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): “Lo strumento dell’autotutela è uno strumento fondamentale ed è alla base, è uno dei nostri strumenti di azione amministrativa. Ritourneremo a chiedervelo e ve lo chiederemo noi, la mia dichiarazione di voto deve essere per forza conforme e quindi approverò, però posso argomentare in questo senso, nel senso che noi riproporremo al Consiglio delle richieste di agire in autotutela, tutte le volte, e lo faremo anche prossimamente. Ravvisiamo delle criticità che quindi vi impongono di fare un passo indietro.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Bene, ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto poniamo in votazione il punto Annullamento parziale in autotutela della deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 25/07/2024 ad oggetto “Nomina Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2024-2027”, favorevoli? Tutto il Consiglio comunale presente è favorevole. Votiamo anche l’immediata eseguibilità dell’atto. Favorevoli? Anche in questo caso, tutto il Consiglio comunale. Molto bene. Passiamo all’altro punto Nomina del Presidente del Collegio dei revisori dei conti per il triennio 2024-2027. In questo caso, se ci sono degli interventi possono essere fatti, in caso contrario passiamo alla votazione. Consigliera Ferrari”.

CONSIGLIERE NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): “Chiedo soltanto se è stato verificato che non ci siano situazioni di incompatibilità.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “E’ stato verificato. Quindi non ci sono altri interventi, bene, passiamo alla votazione, vi verrà distribuito un fogliettino sul quale dovrete scrivere uno dei nomi che sono indicati anche in delibera, poi raccoglieremo i foglietti e ci sarà lo spoglio. Se vogliono già gli scrutatori avvicinarsi, consigliere Minelli e consigliere Nazir. Bene, abbiamo concluso le votazioni e ringrazio gli scrutatori, allora vi dico l’esito della votazione. I candidati hanno ottenuto con votazione a scrutinio segreto i seguenti voti: Amista Catia voti 16, Busnelli Andrea Giuseppe voti 0, Cavallari Claudio vuoti 0, Guarella Franco voti 0, Nocivelli Marco voti 0, Pellizzer Maurizio voti 0, Preti Cesare voti 0, pertanto, avendo ottenuto i voti della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio comunale, risulta eletta quale componente del Collegio dei revisori dei conti con funzioni di Presidente la Dottoressa Catia Amista. Dichiariamo anche l’immediata eseguibilità, favorevoli? Tutto il Consiglio comunale è favorevole, la delibera è anche immediatamente eseguibile. Abbiamo chiuso anche questo un punto, mi chiedono una piccola pausa,

facciamo una pausa di cinque minuti se siete d'accordo, quindi si interrompe il Consiglio comunale alle 22:15. Riapriamo il Consiglio comunale alle 22:22, tutti i consiglieri sono in postazione, bene.

PUNTO N.5 – PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025 – 2027 – PRESA D'ATTO

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Allora devo fare alcune precisazioni e note su questo punto. Abbiamo già detto, anche in Commissione Affari Generali che non è un’approvazione del DUP, ma la presa d’atto del DUP. Il Consiglio sarà chiamato a votare la presa d’atto, quindi la comunicazione che verrà fatta in questa seduta, in realtà nella delibera c’è un refuso, perché se l’avete letta si dice: “Infine, il Consiglio comunale, su proposta del Presidente con separata votazione, delibera di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile”, ma questo è un refuso. Non ci sarà la votazione per l’immediata eseguibilità, quindi poi, quando l’atto verrà pubblicato, questa parte verrà eliminata, non ci sarà, perché appunto è un refuso. Voteremo solo la presa d’atto della presentazione e non l’approvazione. Vi volevo fare una piccola nota appunto su questo punto, che riguarda la presentazione. Ne abbiamo già un po’ parlato anche in Commissione Affari Generali, però, insomma, ripeterò alcune cose. Abbiamo colto l’occasione dell’avvio del nuovo mandato e applicando quindi il testo unico degli enti locali, la 267 e anche i principi contabili che sono stati poi modificati nel Luglio del 2023 per avviare il procedimento di approvazione e di arrivo quindi all’approvazione del DUP e poi al bilancio di previsione con questa presentazione del DUP che non toglie nulla alla discussione del Consiglio comunale, anzi, proprio perché in questo momento viene presentato il documento, il Consiglio potrà discuterne, fare delle osservazioni che poi la Giunta, l’Amministrazione, potrà anche raccogliere e fare proprie nella fase della redazione, quindi del tempo che separerà per arrivare all’approvazione del DUP. Spero che questo sia chiaro, cioè nel senso che adesso la discussione comunque si svolgerà in tutte le sue parti. Io direi che possiamo iniziare la presentazione. Lascio la parola all’Assessora Cavaletti.”

SILVIA CAVALETTI (ASSESSORE): “Eccomi di nuovo, in questa fase, come diceva la Presidente, si voterà la presa d’atto che il DUP è stato reso disponibile ai Consiglieri per gli approfondimenti. Quindi, il DUP è la prima volta che lo andiamo ad approvare e, come è strutturato? il DUP si compone in due sezioni: La sezione strategica che ha come periodo di durata l’intero mandato amministrativo e la sezione operativa che ha come periodo di riferimento il Bilancio di previsione, quindi triennale. La sezione strategica individua gli indirizzi strategici dell’ente in coerenza con il quadro normativo di riferimento, con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tiene conto anche del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e anche in base ai criteri stabiliti dall’Unione europea. C’è poi un’analisi delle condizioni esterne dell’Ente, c’è il contesto demografico, sociale, economico e l’ambiente, si analizza quindi la situazione demografica, sociale, economica e ambientale del territorio Suzzarese, con l’obiettivo di fornire elementi di informazione per orientare la programmazione e l’evoluzione dei servizi pubblici locali in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo demografico e socio-economico. Ci sono poi le analisi delle condizioni interne all’ente, cioè gli obiettivi strategici per il mandato e, in questo quadro, di riferimento condiviso, si illustrano gli obiettivi strategici che traducono le linee del programma di mandato, che sono già state recentemente

presentate, e che rappresentano le scelte fondamentali dell'Amministrazione per sostenere lo sviluppo economico, sociale ed ambientale con riferimento anche ai goals, cioè gli obiettivi dell'Agenda 2030; infatti, per la prima volta nella stesura del DUP, gli obiettivi strategici sono stati messi in relazione agli obiettivi dell'Agenda 2030, che sappiamo tutti benissimo, essere stato un programma d'azione sottoscritto nel settembre del 2015 dai Governi dei Paesi membri dell'ONU, ingloba 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile, ecco sostenibilità è la parola chiave dell'Agenda 2030. Gli obiettivi per lo sviluppo rappresentano quindi degli obiettivi comuni sulle questioni importanti e, per citare i più importanti, la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame, il contrasto al cambiamento climatico. Questi sono obiettivi comuni, perché comuni? Significa che riguardano sì, tutti i paesi del mondo, ma anche tutti gli individui, nessuno e ne è escluso e per questo abbiamo ritenuto importante, collegarlo con le linee di mandato, nonché con le strategie dell'Ente. Sono obiettivi che vorrebbero cambiare il mondo e che richiedono principalmente, sicuramente, la cooperazione tra i governi e tra le organizzazioni internazionali, ma sottintendono la partecipazione di tutti. Sembra impossibile che un ente pubblico o un singolo cittadino possono avere un impatto su degli obiettivi così importanti, ma non è così. Ognuno di noi deve partecipare, per quanto di sua competenza, quindi non dobbiamo arrenderci a fronte di questi obiettivi estremamente sfidanti, ma anzi dobbiamo cercare di coniugarli con il nostro mandato amministrativo. Quindi vediamo come è stato strutturato, nelle linee programmatiche di mandato di gestione abbiamo una prima colonna con i temi strategici delle linee di mandato che ci sono state illustrate dal Sindaco e in una seduta precedente, sono collegate con l'obiettivo strategico, collegate con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e poi con la missione che è alla base della struttura del bilancio, quindi praticamente c'è un collegamento che ci porta dal tema strategico sino alla missione di competenza. Per fare un esempio molto semplice che vi riguarda: All'interno del tema strategico delle linee di mandato Suzzara, che partecipa e promuove c'è l'obiettivo strategico del bilancio partecipato, che è collegato agli obiettivi 16, 11 e 10 dell'Agenda 2030 che fanno riferimento all'importanza di istituzioni solidali, quindi il bilancio partecipato deve, appunto, essere un momento che porti a una solidarietà all'interno della nostra comunità e serve a rendere le città anche più inclusive, che cos'è il bilancio partecipato, ecco non parliamo semplicemente di bilancio partecipativo in questo mandato, questo è quello che è sempre stato fatto da questo Comune, sono sempre stati fatti incontri, anche nelle frazioni e anche nel capoluogo con i cittadini per esporre quelle che erano le linee principali del bilancio e anche per cogliere quelli che erano i suggerimenti dei cittadini stessi. Questo è sempre stato fatto e a questo punto vorremmo fare un ulteriore passo, vogliamo rendere direttamente partecipi i cittadini e renderli attivi nel territorio. Quindi, promuovendo proprio un confronto con la cittadinanza e su alcuni obiettivi, cercare proprio di fargli promuovere scelte condivise, mettendo anche a disposizione delle risorse, ovviamente, compatibilmente con quelle che sono le risorse del Comune di Suzzara, ma questo deve e vuole essere uno strumento di maggior confronto e di condivisione, di partecipazione e di promozione della condivisione delle scelte. Ecco questo per capire, insomma, come è stato strutturato. Non vi leggo tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030, che conoscerete benissimo, c'è poi, come dicevo, la parte delle condizioni esterne generali, si parte dal contesto mondiale e sino a quello europeo, le missioni del PNRR, perché innegabilmente i bilanci degli ultimi anni e anche dei prossimi anni sono legati con quelli che sono i fondi del PNRR e qui magari ne parleremo se arriveremo all'ultima mozione, dell'importanza di riuscire a spendere appunto questi fondi, e poi passiamo alla situazione

interna, cioè la situazione della popolazione, la situazione demografica del Comune di Suzzara, dove c'è un dato interessante, innanzitutto che la popolazione di Suzzara è aumentata nell'ultimo anno. Il tasso di natalità è indubbiamente basso, e quindi il saldo è negativo tra i nati e i deceduti dell'anno, ma il saldo migratorio è positivo, portando quindi ad un aumento della popolazione residente. Quello che è più interessante vedere è che il tasso di natalità dell'ultimo anno è sicuramente basso, ma nello stesso tempo è leggermente superiore a quello medio italiano, abbiamo 6,97 contro un 6,39 mi sembra del tasso di natalità a livello italiano, anche il tasso di mortalità è migliorato, diciamo che c'era stato veramente un picco nel periodo del Covid e adesso stiamo tornando al tasso precedente, cioè al 2019 fortunatamente, si passa poi all'analisi del territorio, della pianificazione territoriale, la struttura dell'erogazione dei servizi e poi ci sono tutti i parametri interni di monitoraggio dei flussi. Dopodiché lo stesso schema viene approfondito con una maggiore descrizione di tutti quelli che sono gli obiettivi generali e strategici che poi, se vorrete, possiamo approfondire durante la discussione. Ultima parte, invece, è quella del DUP operativo, che fa riferimento alla programmazione, al personale e gli acquisti del patrimonio ma come vedete è piuttosto scarna perché questa appunto è la presentazione del DUP strategico, di conseguenza, tutte le parti di consistenza numerica le vedremo al momento, del bilancio di previsione, con la linea di aggiornamento al DUP, che sarà quello che poi invece andremo appunto ad approvare. La differenza è soprattutto questa, per cui questa sera dobbiamo soltanto prendere atto di una presentazione, ma la vera e propria approvazione sarà quando ci sarà un legame tra la programmazione, gli obiettivi, la strategia e la parte numerica, che è fondamentale poi per, appunto, raggiungere questi obiettivi. Direi che in linea di massima ho presentato quello che è il documento e, onde evitare di ripetere tutta la presentazione delle linee di mandato, siamo a disposizione tutti noi Assessori per approfondimenti e chiarimenti, grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Allora aprirei la discussione. Consigliere Lomellini.”

CONSIGLIERE PAOLO LOMELLINI (PARTITO DEMOCRATICO): “Grazie, Presidente, no più che domande, io credo che sia, visto che tutto sommato siamo ancora nella fase iniziale di questo mandato, credo che sia anche l'occasione di ritornare su alcuni punti che sono, come ricordava l'Assessora Cavaletti, già stati discussi in precedenza quando abbiamo affrontato le linee di mandato, ma secondo me va ricordato questo abbinamento dei vari punti in cui si struttura il documento con gli obiettivi dell'Agenda 2030, che può sembrare un esercizio un po' velleitario, ma invece penso sia, se diventa un modus di operare costante e continuativo, che costringe un po' tutti, nel momento in cui si decide una determinata cosa, un determinato servizio, opera, capire al di là dell'opera in sé e per sé, quali possono essere le ricadute secondo, appunto questi obiettivi. Il DUP è un documento di programmazione e al tempo stesso che si dà il respiro dei cinque anni, ma anche uno strumento di verifica che credo sia utile a tutti, cioè sia alla maggioranza dell'Amministrazione sia anche alle minoranze, perché cammin facendo si può capire meglio, punto per punto, che cosa va a rilento, che cosa va invece a ritmo giusto, perché ci sono dei cambiamenti, vedere il quadro come evolve e quindi è un esercizio di riflessione critica che, ripeto, a mio avviso, è utile per tutti i gruppi presenti in Consiglio, oltre che per la Giunta, ovviamente. Richiamo la tabella a pagina 30, che la si dà un po' per scontata, ma tutti gli indici di solidità economica e

finanziaria dell'ente sono soddisfatti, non c'è nessun elemento di nessun indice che possa dar adito a elementi di criticità, e questo, qui a Suzzara, siamo abituati a darlo un po' per scontato, ma credo che sia invece comunque il frutto di anni e anni in cui il senso di responsabilità e di non spendere, progettare a vanvera per ricorrere strumentalmente il consenso sia stato una prassi virtuosa che è stata seguita e che verrà seguita anche nei prossimi anni, così come la solidità degli asset e delle aziende partecipate che abbiamo discusso e ridiscuteremo per le vicende prima ricordate sull'approvazione del bilancio consolidato e anche questo è un elemento importante e lo vedremo verosimilmente anche verso fine anno, quando dovremo affrontare il tema del Piano rifiuti provinciale. A me è piaciuto molto, ad esempio, che l'obiettivo strategico 1, quello della partecipazione del programma del Sindaco, tra gli elementi che riguardano i punti di Agenda 2030 è di istituzioni solide, ovvero a la partecipazione da parte di associazioni, gli organismi di Quartiere, le consulte di frazione, i singoli cittadini o le loro organizzazioni, non sono un elemento di disturbo, ma sono un elemento che serve a rafforzare e appunto a consolidare, l'autorevolezza e la capacità dell'istituzione, questa che ho anche un po' per smentire una vulgata che, insomma, va abbastanza in onda di moda che l'Amministrazione sia così un "hortus conclusus" di poche persone che stanno lì nel loro recinto chiuse su se stessa, arroccate solo per la gestione del potere fine a se stessa, invece, io credo che sia significativo l'approccio invece radicalmente diverso, ma quello appunto di vedere il dialogo e la partecipazione da parte di tutta la città come un elemento che non è un disturbo all'Amministrazione, ma anzi è un qualche cosa che la rende ancora più forte e solida. È importante anche che l'obiettivo strategico 2: Rigenerazione e salvaguardia, dai punti segnalati di Agenda 2030, non sia solo una ecologia e sostenibilità ambientale fine a se stesse, ma anche legate a temi sociali come la riduzione della povertà, la tutela della salute e ridurre le disuguaglianze che in realtà a livello mondiale stanno aumentando, e quindi qualsiasi cosa che vada nella direzione di diminuirle è veramente un investimento serio e solito per il futuro di tutti. Mi pare importante, anche vedendo qual è la storia di Suzzara, che l'obiettivo strategico 3, quello del lavoro, cerchi di evitare il conflitto, che a volte si pensa ci sia tra la sostenibilità delle attività produttive, ma invece di tenere insieme, perché alla fine, se vogliamo la sostenibilità, vera, ambientale e sociale, le due cose non devono escludersi a vicenda ma stare in piedi. L'obiettivo 4, quello dell'educazione, fa parte della storia di Suzzara che, al lavoro e alla crescita economica ha sempre avuto parallelamente un occhio di riguardo per l'educazione, la formazione, la cultura e la solidarietà, e quindi è una parte del nostro DNA che assolutamente dobbiamo aver presente anche, non solo per nostalgia della storia, ma anche, come bussola per il futuro e infine sull'obiettivo strategico 5, e poi mi avvio a chiudere, la parte della cura, visto che c'è stato anche un dibattito su questo tema in occasione delle linee di mandato, cioè c'era l'idea che l'Amministrazione voglia fare una sorta di, controllo bolscevico nei confronti del nuovo gestore dell'ospedale. In realtà, l'ha già detto il Sindaco l'altra volta, non mi sembra importante ribadirlo anche da dei punti che sono enucleati nel DUP. L'idea di tenere insieme, in maniera virtuosa la sanità con i servizi sociali, la parte pubblica con quella privata, con l'associazionismo e il volontariato non è per mettere sotto tutela chicchessia, ma in realtà è per fare in modo che tutte le istanze, sia quelle dei privati sia quelle dei cittadini e quella del ruolo del pubblico possano invece rafforzarsi a vicenda anziché, il problema, siccome il tema risale alle prime amministrazioni lombarde di Roberto Formigoni, quindi andiamo indietro di trent'anni, non è che ci sia la demonizzazione dell'operatore privato, quello che ha portato parecchi sconquassi è stato il fatto che, all'attore

privato, nei piani soprattutto della Giunta Formigoni, sono state date carte bianche firmate cambiali in bianco, quello ha portato a un uso distorto di quella che potrebbe essere invece una sana collaborazione tra privato e pubblico, io penso che l'indirizzo che il Sindaco e l'Amministrazione hanno detto in campagna elettorale e anche dopo sia in questo senso e, sono convinto che con questa direttrice sia possibile fare quanto è possibile per un processo che sia virtuoso da tutti i punti di vista, la parte operativa l'ha accennato l'Assessora, sarà poi oggetto di discussione e approvazione anno dopo anno, quando ci sono i bilanci e anche uno strumento per, ripeto, fare le verifiche in corso d'opera, che in cinque anni possono cambiare tante cose, ci saranno sicuramente dei tagli agli enti locali, non sappiamo ancora, anche per quest'anno di quali e quanti saranno, ricordo che cinque anni fa, quando ci fu il DUP del 2019, nello scenario mondiale, nessuno avrebbe mai messo in conto che in questi cinque anni avremmo avuto la pandemia del Covid, la guerra della Russia nei confronti dell'Ucraina, la crisi mediorientale che stiamo tuttora attraversando quindi con sconquassi a tutti i livelli, quindi, anche nel nostro piccolo, dovremmo lavorare assieme per fare gli aggiustamenti di volta in volta necessarie e le verifiche altrettanto necessarie, chiedo scusa per lo sfioramento di tempo."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Consigliera Ferrari."

CONSIGLIERE NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): "Allora in parte mi trovo d'accordo, abbiamo anche gli stessi occhiali, l'ho visto stasera consigliere Lomellini, abbiamo la stessa montatura. Nulla da dire sulla presentazione che ha fatto l'Assessore, avevamo già avuto un'anticipazione in sede di Commissione, che sia uno strumento utile è indubbio e che sia uno strumento utile anche in corso di mandato lo conferma anche il fatto che, quando noi abbiamo preparato il nostro programma elettorale, siamo andati proprio a prenderci questo strumento, ovviamente della passata legislatura, per esaminarlo. A parte il carattere, che per una che sta diventando un po' vecchia, diciamo scritto un po' troppo in piccolo, ma per il resto anche tutte le caselline e i colori che ci sono, devo dire che è stato un lavoro notevole, fatto appunto, come ci è stato spiegato, dagli uffici. Sull'Agenda 2030, il nostro programma elettorale si uniformava a questi principi, che sono principi nei quali crediamo e che avevamo messo anche noi e anche su alcuni punti, l'abbiamo già detto nell'ambito delle linee di mandato quando ne abbiamo parlato, per quanto riguarda l'Amministrazione partecipata, il bilancio partecipativo, la partecipazione attiva erano principi che ci trovavano perfettamente d'accordo, su altri ovviamente, siamo un po' più critici in quanto questi obiettivi strategici, in parte, a me sembrano la continuazione di quello che avevo visto appunto nei DUP precedenti, in alcune parti si prova a dire qualcosa di diverso, ma implementandolo più con frasi, sembra di circostanza e speriamo poi, nel corso del mandato, di accorgerci che tale non è, apprezzata questa intenzione di avere un approccio radicalmente diverso nei confronti degli altri, che siano i cittadini che vogliono avere un confronto e speriamo che sia anche un approccio diverso per una minoranza e che non venga rappresentata solo come disturbo, ma possa essere uno strumento, ve l'abbiamo già detto altre volte, di sollecitazione laddove ravvisiamo critiche che non esiteremo dal sottoporvi. Per quanto riguarda i vari obiettivi: sulla partecipazione, sull'associazionismo, non abbiamo rilievi particolari, faccio un intervento che non prende di mira tutti gli obiettivi strategici, come ha fatto il consigliere Lomellini, anche perché questo documento c'è stato materialmente fornito venerdì sera, considerando il sabato e domenica abbiamo avuto se

uno non ha voluto guardarli il sabato e la domenica, abbiamo avuto ieri quindi, insomma, il malloppo era consistente. Venendo ad alcuni punti però che mi sono segnata, intanto mi fa piacere che sul contrasto alla violenza di genere si spendano le parole giuste, sollecito perché mi pare di aver capito che questa presentazione, questa presa d'atto è anche prodromica a un eventuale aggiustamento, una revisione che magari l'Amministrazione ritiene di adottare, cogliendo dei suggerimenti che vengono questa sera, quindi io mi permetto di dire che ritengo vada aggiunta la componente e la sollecitazione a vedere l'aspetto del maschio maltrattante, ma questo diciamo, ne abbiamo già parlato e ne ribadisco, la cosa che mi sorprende è che siano state spese, ripeto giustamente, una pagina relativa a questo problema, ma se vado a vedere l'altro aspetto molto sentito dalla cittadinanza, che è il Centro Storico, ci trovo sei righe e allora ritengo che sia troppo poco questo richiamo e sia forse così un passaggio di circostanza che doveva essere fatto. L'altro elemento nel quale io credo e mi fa piacere ritrovarlo nel DUP, ma però alla fine mi rendo conto che anche qui, cioè non vorrei che fosse un elemento solo di circostanza, è quello del fatto che tutto, cioè l'attività culturale, i futuri eventi, l'attrattività di Suzzara ruoterà attorno al Teatro Guido, e la cosa mi rende felicissima, se non fosse che del Teatro Guido parliamo da troppo tempo e mi sembra quasi che sia un "Aspettando Godot", che non diventi un "aspettando Guido", che era anche il titolo di un copione che avevo scritto. Quindi, va bene, gli obiettivi strategici possono essere uno spunto, una partenza, però non possiamo legare tutto quanto o tutta una serie di attività ad un futuro che non sappiamo quando e se verrà in essere, vi solleciteremo a che questo avvenga, però questo non si saprà fin quando non lo vedremo visto tutti i rallentamenti che abbiamo riscontrato nella realizzazione delle varie opere, e questo vale per il Guido, vale anche per l'altro obiettivo relativo alla Suzzara, mi pare che si chiami proprio che attrae, ecco Suzzara che attrae e si muove, ma ben venga, cioè siamo felicissimi che si voglia creare una città attrattiva, non soltanto di forza lavoro, ma di altro. Sull'obiettivo, sulla strategia che voi indicate è diversa da quella che vorremmo noi, ma diciamo questo ci sta, L'affidare a una Pro Loco tutta una serie di questioni, anche questo ci crea qualche problema, ma avremo modo di parlarne mano e sarà oggetto di discussione periodica quando ci saranno le varie convenzioni o i vari argomenti da trattare, quindi il nostro parere sul DUP che poi alla fine ripercorre le linee del mandato del Sindaco, è un sì, invitandovi a migliorare e a fare bene."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Consigliere Nazar."

CONSIGLIERE NAZIR ATIF (GO SUZZARA GUASTALLI): "Sì, grazie. Anch'io volevo dire qualcosa riguardo l'Agenda 2030 che, quando il nostro prof di economia aziendale all'università diceva di leggere ogni tanto il Sole 24 ore, così almeno riuscite a concepire quale sarà il mondo che andrete a incontrare. Infatti è da un po' di anni che seguo questa Agenda, ogni tanto sul giornale leggo, mi piacerebbe sicuramente alcuni punti non soltanto di dire, oppure fare una bella figura, nel senso, si possono fare degli incontri, ma secondo me bisogna anche essere partecipi agli incontri che non soltanto la maggioranza che promuove, potete essere d'accordo o non d'accordo, ma anche il Comune stesso che sta facendo tanti bei incontri dico, con gli incontri dove tu hai tanto da imparare e tutto questo, secondo me, in qualche modo torna e chiedo che quando io, è una mia analisi, che quando vedo un incontro talmente molto bello organizzato non so quantificare quanto è stato speso per quell'incontro e vedo che non so, sulla adolescenza e la responsabilità genitoriale, vedo

una decina di genitori, soprattutto le mamme, e quindi ogni tanto anch'io quando vado dico, va beh sarà anche il problema del genere, ma qua proprio le mamme che soffrono per i figli. Eravamo due maschi, comunque a quell'incontro lì e la responsabile della biblioteca fa: "ma che vittoria, che abbiamo avuto almeno due maschi." Quindi, secondo me bisogna stare attenti anche a queste piccole cose che, anche se a quell'incontro partecipavano cento persone, l'incontro comunque si faceva, si allargava, lo spazio si trovava e chiedo a tutta la cittadinanza, ma anche noi Consiglieri, non è che dico a tutti gli incontri, però guardiamo che ci sono alcuni incontri molto belli davvero che promuove il Comune di Suzzara. Perché io pagherei per quegli incontri, l'ultimo Festival delle scienze, poi ci sono i corsi che verranno, ma ragazzi qua c'è veramente tanto bello, perché dico questo? dico che bisogna non li oggetti che fanno la differenza, ma gli esseri umani che fanno la differenza. Ambiente sano non è perché ci sono gli oggetti. Presidente del Consiglio, le dico perché sono anche le mie sensazioni, che gli oggetti alla fine non fa niente se l'essere umano non agisce su quella cosa lì e quindi credo che gli esseri umani prima di tutto devono essere. Poi un altro punto dell'Agenda dove parla di pace, di giustizia e istituzioni solide, proprio quando che uno percepisce che vuole la pace e la giustizia, quando la gente critica, ma critica come? non una critica, distruttiva ma critica costruttiva, deve essere perché poi, ovviamente in generale diciamo la cittadinanza quando vieni a partecipare a certi incontri è lì che fa dibattito, è da lì che Suzzara, come la città del premio che fa la differenza nella provincia di Mantova, magari a livello nazionale. Siamo una delle poche città, ma sono dal punto di vista industriale, ma anche di star bene in quella città lì, quindi, su questi fattori credo che tutti dobbiamo essere fieri, da una parte, che siamo in una realtà veramente ancora molto felice, ma poi però di promuovere ancora di più e di non sottovalutare tutte le risorse che il Comune o l'Amministrazione vuole spendere in una maniera è però poi li diciamo tutte le conferenze, le cose belle e non viene partecipata dalla gente. Grazie."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Consigliere Minelli."

CONSIGLIERE LEONARDO MINELLI (FRATELLI D'ITALIA – GIORGIA MELONI PREMIER): "Sì, grazie. Mi rifaccio un po' a quello che appunto, molto probabilmente è stato presentato, quindi è inevitabile che il DUP ripercorre un po' quelle che sono le linee di mandato, su questo penso che non ci si debba stupire particolarmente, faccio un passo indietro, visto che è stata citata più volte l'Agenda 2030, il tema della sostenibilità e quant'altro, beh, credo che siano tematiche sulle quali tutti possiamo essere d'accordo. Io l'avevo anticipato in parte anche all'ultimo Consiglio, quando sento questi termini e queste volontà di portare la pace nel mondo molto alte, molto, come posso dire, lontane distanti, credo e temo ci sembra un po' un fenomeno di green washing, sia dal punto di vista della sostenibilità che dal punto di vista dell'Agenda 2030, quindi lodevoli gli impegni e poi io sono un po' scettico su questi strumenti perché, ripeto, sono a mio avviso molto spesso dei bollini che si applicano, però questa è una mia considerazione personale ecco poi c'è poca sostanza spesso. Tornando al DUP, vedo con piacere che a suo tempo era stato bocciato il mio emendamento per l'inserimento nero su bianco del Giorno del ricordo, ma è stato inserito nel DUP. Quindi ben venga e apprezzo volentieri lo sforzo immagino, l'immane sforzo, sul tema delle dipendenze che anche qui avevamo proposto di emendare, in fase di linee programmatiche è stato inserito un piccolo accenno al capitolo 4.8, so che in Giunta c'è chi negli anni passati, lodevolmente, si è occupato molto di questo, quindi il mio augurio,

il mio auspicio è che il tema dei fenomeni di dipendenza di diverso genere, soprattutto giovanile, penso alla dilagante ludopatia che molto spesso noi trascuriamo, ma che nelle fasce giovanili i miei coetanei e anche più giovani è oggi veramente dilagante e su questo si fa troppo poco, a tutti i livelli e a mio modo di vedere, di livelli amministrativi, quindi pongo l'attenzione su questo tema oltre che quello classico delle droghe che sul nostro territorio, seppur distante dai centri prevalentemente più urbani di questo e considerato spesso territorio di periferia, è oggi estremamente, in realtà, presente come fenomeno. Quindi, ripeto, spero che venga dato seguito a questo. Vedo poi che, a mio rammarico, ho visto che c'era la possibilità di inserirlo ma, come diceva la collega Ferrari, se ci sarà la possibilità di modificare ulteriormente questo DUP, anche solo in minima parte, non è stato inserito quello che effettivamente non era stato approvato e quindi l'istituzione di una Consulta agricola, bensì c'è quella del commercio, quindi dico, in fase di definizione poi del documento ripropongo questo strumento che appunto, vedo che l'Assessore Carra annuisce, so che anche lui è sensibile al tema e quindi spero e mi auguro che questo possa essere un suggerimento accolto. Un cenno molto brevemente, sempre sul tema agricolo, sul tema delle nutrie vedo che anche questo è presente. Sensibilizzo ulteriormente alla supervisione e il controllo del problema, anche e soprattutto in periodi come questi, veniamo da settimane di alluvione, ecco che ci rendiamo conto che molto spesso l'ideologia prevale sul pragmatismo, ma che anche il fenomeno del contenimento dei selvatici e o di un fenomeno di carattere essenzialmente di sicurezza pubblica e di incolumità pubblica, quindi che non ci siano più, penso non sia più il tempo di inutili e sterili sensibilizzazioni di carattere animalista sul tema, perché oggi è un carattere di sicurezza. Quindi vi ringrazio. Chiaramente non posso che esprimere la mia non totale approvazione al documento, però capisco che è una presa d'atto, quindi vedremo dopo, grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Allora passo la parola all'Assessore Rosselli, che me l'aveva chiesta prima.”

STEFANO ROSSELLI (ASSESSORE): “Sì, molto brevemente, per rispondere alla consigliera Ferrari, non so che parte lei abbia visto, ma nella prima parte delle linee strategiche c'è una pagina intera che parla delle attività culturali in cui si parla di galleria, di Piazzalunga e di tutti i contenitori, quindi non è affatto vero che, per dovere di informazione a chi ci segue e ci ascolta, che tutto ruota attorno al Guido, c'è una parte a pagina 49 in cui si parla, giustamente, dell'attesa del Guido che poi è seguita dalla frase il Guido si aggiungerà alla galleria del Premio, al Politeama, alla Sala Dante, alle Piazze, eccetera, eccetera, così come le sei righe sul recupero e la manutenzione, recupero funzionale del centro storico, in quel punto lì, poi vengono riprese in varie altre parti strategiche e poi nelle missioni più avanti, ma mi rendo conto che forse il tempo non è stato sufficiente per leggere attentamente tutto, nelle altre parti delle missioni e dei programmi sono esemplificati tutti gli obiettivi e le missioni in modo, insomma, abbastanza approfondito. Quindi, insomma, far passare l'informazione che solo sei righe sono sul centro storico è un po' una lettura molto parziale.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Ci sono altri interventi? Passo la parola al Sindaco.”

ALESSANDRO GUASTALLI (SINDACO): “No, io allora innanzitutto volevo ringraziarvi perché mi sembra che almeno sia stato capito il senso con il quale è stato fatto questo documento che, al di là delle parole, ha richiesto uno sforzo notevole per cercare di dare allo stesso documento appunto una linea e un senso logico, diciamo dalle azioni di mandato a quelle più specifiche, vi assicuro che non è stato semplice e sicuramente è perfezionabile, perfettibile, anche nel suo modo di esporre e anche poi nei contenuti. Io non sono un’amante del fatto che a più parole corrisponda più importanza, anche perché, questo documento è stato costruito cercando di intersecare molto le aree. Come è stato detto prima, sicuramente darsi degli obiettivi che non sono semplicemente a livello locale, rappresenta per me il segnale che è anche una città, può essere di esempio e può dare segnali positivi su tematiche che altrimenti rischiano di essere sempre un po’ troppo elevate, sempre dei principi poco raggiungibili. Sappiamo bene che gli enti locali, spesso, danno esempi anche a livello nazionale, ne abbiamo parecchi in qualsiasi Comune e di qualsiasi colore politico. Stiamo affrontando e affronteremo nei prossimi anni momenti molto complessi che richiamano un passato che ci credevamo finito, o meglio, avevamo avuto l’illusione che fosse finito come possibilità, non dico di spesa degli enti pubblici, ma almeno come possibilità di non essere vincolati nella tipologia di spesa che occorre fare e soprattutto negli investimenti in personale e anche in investimenti straordinari che un Comune può fare e su questo credo che dobbiamo davvero confrontarci, perché ovviamente il DUP parte dai presupposti che quello che è nelle linee di mandato va fatto e si cercherà di fare l’impossibile per farlo. Credo che sia anche un segnale positivo, spero nei prossimi mesi riuscirci a trovare, ad esaminare poi quando arriveremo al bilancio quali saranno le conseguenze, dei tagli che ci saranno per i Comuni, che spero verranno sicuramente corretti da tutte le forze politiche che ci sono in Parlamento, perché pensare che i Comuni debbano ancora subire altri 2 miliardi di tagli effettivi alla spesa pubblica, quando sono stati gli unici nel sistema degli enti locali, a subire tagli e a continuare a subire tagli, nonostante un’inflazione che è stata il 10%, mi sembra veramente una cosa che ha dell’incredibile, ecco, così come sappiamo bene, quanto i comuni hanno avuto tagli del personale, ecco, avere un’ulteriore restrizione delle assunzioni porterà a conseguenze che sono davvero imprevedibili. Detto questo, credo che, come ho detto prima, ho segnato alcune osservazioni che sono state fatte, ma sono assolutamente a disposizione di tutti i singoli consiglieri comunali, affinché se hanno altre osservazioni che mi vogliono fare personalmente, ben venga, in modo da riuscire anche ad aggiustare parti che sono incomplete, perché sicuramente ci sono parti che magari sono incomplete, parti che sono espresse male, quindi, un invito davvero a incontrarci a quattr’occhi e guardare le parti che non sono comprensibili o quelle che possono essere sistemate, ovviamente all’interno di quelle che sono, diciamo, cose che sono condivisibili e che comunque fanno parte della macroarea delle linee di mandato. Credo che sia anche un segnale positivo riuscire, con questa nuova modalità, a far sì che i documenti siano davvero partecipati, cioè nel senso che partire da una contrapposizione iniziale, subito ti faccio l’emendamento, lo boccio, eccetera, ancor prima di aver avuto una discussione, credo che sia a volte un qualcosa che porta a poco anche per contrapposizioni che spesso ci sono per natura tra minoranza e maggioranza, credo che questo primo esperimento che abbiamo fatto di presentazione di un DUP e anche avere quindi il tempo, nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, di metterci la testa in modo diretto, ecco possa rappresentare un modo anche per stemperare, per portare avanti anche una condivisione, dove è possibile, di obiettivi alti che ci siamo dati e quindi l’appuntamento, poi ce l’avremo

sicuramente neanche fra tanto tempo, quindi ecco l'invito, è un po' quello non di farvi fretta, ma insomma poi diciamo le parti successive del bilancio devono già avere un calendario, quindi, spero di incontrarvi il prima possibile su questi punti, grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “E’ uscito il consigliere Sorrentino alle 23:12. Sì, per un’urgenza e per questioni personali, speriamo di avere belle notizie, speriamo, sta per diventare nonno. Io passerei alle dichiarazioni di voto se non ci sono altri interventi dei Consiglieri. Dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto metto in votazione il punto “Presenza d’atto del documento del punto presentazione del Documento Unico di Programmazione DUP 2025 2027”, quindi votiamo. Favorevoli? Allora, tutta la maggioranza, il Partito Democratico, Go Suzzara Guastalli, Movimento 5 Stelle, Insieme per Suzzara, tranne il Consigliere, sì, scusate, tranne il Movimento 5 Stelle, perché appunto abbiamo detto che il consigliere Sorrentino è uscito prima, scusate, ripeto, Partito Democratico, Go Suzzara Guastalli, Insieme per Suzzara. Contrari? Non ci sono contrari e astenuti? Bene, tutta la minoranza, quindi Consenso Civico, Fratelli d’Italia - Giorgia Meloni e Ci Siamo Suzzara. Ebbene, non c’è, come abbiamo detto, l’immediata eseguibilità, quindi passiamo alle mozioni. La prima mozione è “mozione del gruppo consiliare “Consenso Civico” protocollata in data 12/10/2024 n. 30369: installazione apparecchi countdown ed eventuali dispositivi dei controlli semaforici T-red”, illustra il Consigliere Capursi.”

**PUNTO N.6 – MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE “CONSENSO CIVICO”
PROTOCOLLATA IN DATA 12/10/2024 N. 30369: INSTALLAZIONE APPARECCHI
COUNTDOWN ED EVENTUALI DISPOSITIVI DEI CONTROLLI SEMAFORICI T-RED**

CONSIGLIERE SALVATORE CAPURSI (CONSENSO CIVICO): “Sì, grazie Presidente, allora questa mozione, vuole proporre due elementi ulteriori alla linea semaforica per dare un senso di sicurezza per quanto riguarda dei nostri tratti della città, riferendomi anche ai due incroci citati di via Pier Paolo Pasolini e via Curtatone e Montanara piuttosto che via Gina Bianchi, la strada che poi praticamente confina con i quattro lati, come Via Fratelli Bandiera e l’altra via. Questi strumenti, insomma, possono essere utili come dicevo prima, per la sicurezza, sia per i pedoni che vi transitano e sia anche per l’incrocio di via Curtatone e Montanara, che comunque sembra un incrocio cieco in quanto non ha visuale con le quattro abilitazioni che ci sono ai lati e appunto questa mozione vuole sensibilizzare l’Amministrazione per adottare questi strumenti in modo tale da capire, insomma, da poter migliorare ed efficientare la sicurezza dei cittadini, tenendo conto che, soprattutto su via Curtatone e Montanara, l’incrocio è stato oggetto anche di incidenti importanti, vedi anche quello che è stato il 31 agosto di quest’anno, da parte dei Vigili del fuoco che erano in missione di soccorso e poi venivano urtati rovinosamente da un’auto, e che in passato si sono registrati molti incidenti, alcuni anche gravi e insomma, quella via dovrebbe essere oggetto anche di questo interesse, tenuto conto di tutto quello sopraccitato, si chiede al Sindaco e alla Giunta e all’intero Consiglio comunale un impegno a valutare la fattibilità dell’installazione dei dispositivi semaforici, T-red e Countdown in modo tale da poter ulteriormente migliorare la sicurezza stradale, grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Allora apriamo la discussione, in realtà mi ha chiesto subito la parola l’Assessore Rosselli.”

STEFANO ROSSELLI (ASSESSORE): “Sicuramente il Consigliere ricorderà una seduta del 30 gennaio 2024, in cui presentò una mozione molto simile, nel mio intervento come consigliere comunale, se andate a ascoltare la registrazione 30 gennaio 2024, invitai le forze politiche a proporre una mozione per la messa in sicurezza proprio dell’incrocio di via Curtatone e Montanara e via Pasolini, e quindi mi ricordo che dissi anche una cosa del tipo: “ci vorrebbe un premio per chi...” ecco e quindi ringrazio e Consenso Civico per aver raccolto il mio invito. Detto questo, ci sono due aspetti che vorrei sottolineare. Prima cosa, come ebbi da dire in quell’occasione, ritengo che si tratti di una mozione che presenta una richiesta troppo circostanziata, perché dovrebbe rientrare in un discorso più complessivo sulla viabilità, sulle arterie, incroci, pericolosi o meno che presentino potenziali rischi, altrimenti si rischia di creare una mozione per ogni via, per ogni incrocio, per ogni strada e i chilometri a Suzzara son più di 150, quindi, ok, si può anche fare, per carità. D’altro canto, invece, così come ritengo anche che si tratta in questi casi di proposte e richieste di tipo molto tecnico. Il Consiglio comunale non ha queste competenze, solo l’organo tecnico, riesce ad entrare nel merito e quindi giocoforza queste richieste, poi devono passare ad altri livelli, ritengo però che le proposte siano condivisibili, siano condivisibili, ma che debbano essere verificate, debbano essere verificate attentamente, sia alla luce delle normative che riguardano, sto parlando dell’apparecchio con il countdown semaforico, perché qui la normativa nel 2022 c’è stato un decreto del Ministero delle infrastrutture che è intervenuto proprio su questo tipo di impianti. Quindi va approfondita proprio la fattibilità e le circostanze del merito, sia sotto il profilo dei costi, perché un conto è aggiornare un semaforo esistente e un conto è dover sostituire completamente un semaforo e quindi questo diciamo impatta direttamente su quelle che sono le risorse disponibili o meno. Sull’incrocio di via Gina Bianchi è già dotato comunque di un pulsante per richiamare il verde, per l’attraversamento dei pedoni e biciclette su cui, a mio avviso, andrebbe fatta un po’ di manutenzione perché il funzionamento è altalenante. Ben diversa, invece è la situazione di via Curtatone che è, e ne sono convinto, un incrocio molto pericoloso su cui dobbiamo trovare una soluzione efficace che consenta di, intanto sanzionare chi non rispetta il rosso, perché ogni giorno ci sono effettivamente scene allucinanti e purtroppo, incidenti ne accadono, quindi sicuramente bisogna valutare attentamente, alla luce delle normative, la mozione in sostanza richiede un impegno a valutare e quindi penso sia stata formulata in modo idoneo la richiesta, in quanto ci viene chiesto di impegnarsi a valutare ovvero a verificare come procedere in questo caso. Serviranno degli approfondimenti, da parte ovviamente, dei tecnici per verificare a livello di normative, di costi, di fattibilità e di come si possa effettivamente intervenire in modo efficace.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Ci sono altri interventi dei Consiglieri? Il Consigliere Artoni.”

CONSIGLIERE MASSIMILIANO ARTONI (PARTITO DEMOCRATICO): “Sì, grazie, buona sera a tutti. L’Assessore Rosselli ha un pò anticipato il mio intervento, effettivamente questa mozione è simile, se non uguale a quella che il Consigliere Capursi presentò appunto nel gennaio del 2024 e già in quell’occasione, in modo trasversale, i consiglieri di maggioranza e di minoranza fecero notare che il Consiglio comunale non è proprio il giusto posto dove andare a valutare queste cose, perché ci sono appunto delle varianti tecniche che possono subentrare. Il sindaco, Ivan Ongari, all’epoca fece notare appunto questa nuova normativa

che metteva dei paletti, degli allert, su dove, come e dove mettere questi nuovi dispositivi, quindi, insomma molto trasversale, ci fu una sorta di voto, favorevole, contrario, chi si è astenuto, infatti mi ricordo che l'allora assessore Rosselli addirittura votò contro, io all'epoca mi sono astenuto perché appunto ritenevo che non, e ritengo tuttora, che non è il luogo preposto per fare queste mozioni; Infatti, penso che l'occasione della revisione del piano del traffico urbano sia lo strumento più idoneo per fare queste cose e quindi mi asterrò per coerenza anche questa volta.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Consigliere Capursi.”

CONSIGLIERE SALVATORE CAPURSI (CONSENSO CIVICO): “Sì, adesso come allora, io scrivo : “valutare la fattibilità delle installazioni”, io credo che in questa frase c'è tutto. Dice non facciamolo domani, oppure impegnatevi a farlo, ma appunto di valutare la fattibilità e questo credo che un Consiglio comunale può dare mandato all'Amministrazione di valutare con i tecnici se è fattibilità o se non è fattibilità, nel senso che poi potremmo anche recepire una risposta negativa in merito, ovviamente con le dovute spiegazioni, con tutti quelli che sono i criteri di spese, magari un countdown costa, adesso dico una cifra a caso, 10.000 euro piuttosto che il T-red che costa di meno, insomma, questo è il punto, ma io dico sempre, nelle mozioni che ho sempre fatto, tutte le mozioni, dico di valutare la fattibilità e alcune volte ho inserito anche la fattibilità economica, che questa volta non l'ho scritto, forse mi sono dimenticato, ma comunque lo scrivo sempre, proprio perché il Consiglio Comunale si deve esprimere sotto questo aspetto, dicendo alla parte amministrativa, con i tecnici, valutiamo, vediamo, si può fare? Se non si può fare con una risposta tecnica, si recepisce in Consiglio Comunale o magari con una risposta scritta, quello che è, e l'Assessore di riferimento può motivare le risposte negative in merito a quello che è stato un parere tecnico, ma noi, votando stasera o meglio, dando mandato all'Amministrazione, non è che gli diamo mandato di costruzione di questi due elementi. Io lo dico sempre, tutte le mozioni che faccio, dico sempre di valutare la fattibilità e a volte anche economica. Grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Consigliere Carra.”

CONSIGLIERE NICOLA CARRA (CI SIAMO SUZZARA): “Ma io ritengo di esprimere una posizione personale, dico che la questione si è molto tecnica e forse troppo specifica. È evidente che non ci sarebbe bisogno, o ci sarebbe bisogno molto meno di adottare queste strumentazioni se si cominciasse a sgravare il traffico da quello che non dovrebbe passare per il centro, come io la volta scorsa ho fatto notare e come vedo che invece spiacevolmente quotidianamente le cose si ripresentano e nella stessa maniera, quindi, sì, l'impegno di spesa, però, se vogliamo fare una un discorso generale e pensiamo alla viabilità e mi riferisco al DUP, la mobilità sostenibile, persone che girano in bicicletta piuttosto che a piedi, è evidente che questo si può fare soltanto nel momento in cui si mette mano concretamente allo sgravio del traffico veicolare, soprattutto di quello che non può circolare. Io ritengo che la mozione abbia un senso logico e anche un senso pratico, non necessariamente deve portare al concretizzarsi dell'adozione, ma quantomeno ci si deve interrogare su questa questione e anche investendo quelli che sono i preposti che tecnicamente devono fare le valutazioni, dopodiché spetta a noi, spetta il buonsenso, anche perché io penso che queste cose qua, quelle che riguardano la sicurezza, debbano superare la maggioranza e minoranza perché si tratta di salute pubblica e si tratta di investire dei principi generali e dei

principi pubblici e dei principi che salvaguardano poi tutti, quindi è una questione di responsabilità, responsabilizza tutti e tutti dobbiamo renderci responsabili di queste cose. Grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Interviene anche il consigliere Lomellini.”

CONSIGLIERE PAOLO LOMELLINI (PARTITO DEMOCRATICO): “In generale ho sempre qualche riserva su documenti e mozioni che vanno troppo specificatamente su un punto piuttosto che su un altro, però credo che appunto, come l'ha spiegato il proponente, il concetto di valutare, nel senso più ampio del termine, renda l'argomento anche di una certa flessibilità rispetto a quelli che saranno poi gli approfondimenti tecnici, normativi e quant'altro o più in generale di quando ci sarà il Piano del Traffico, per cui credo che effettivamente i due punti indicati sono, non so se siano i più pericolosi, certamente sono tra quelli più critici, poi eventualmente si potrà fare l'elenco delle priorità e lo faranno i tecnici. Dubito che quali che siano e saranno gli esiti del nuovo piano del traffico, che quei due incroci, lì, come altri, sono pesantemente condizionati dall'accompagnare o andare a prendere i bambini a scuola, quindi certe fasce d'orario, la gente che va e viene per il lavoro, credo che spostare, per quello che è possibile, il traffico pesante fuori dal centro storico non incida più di tanto sulla pericolosità di questi, l'autista che arriva lì, che è in ritardo per il lavoro, per la scuola, che attraversa con il rosso, quello c'è e ci sarà finché non si riesce a trovare il modo di sanzionarli in maniera più frequente e più puntuale e anche più pesante nei limiti delle normative, quindi, la valutazione in senso ampio, così come ha specificato Capursi, mi pare renda sostenibile l'approvazione di questa mozione.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? C'è una dichiarazione di voto, il consigliere Artoni.”

CONSIGLIERE MASSIMILIANO ARTONI (PARTITO DEMOCRATICO): “Io confermo la mia astensione anche perché, anche la scorsa volta, nella scorsa mozione, era stato presentato il verbo “valutare” e ritengo che il metodo più idoneo non sia una mozione, ma sia un'interpellanza, se proprio vogliamo portarlo in Consiglio comunale, quindi interpellare l'Assessore preposto per interrogare gli uffici tecnici se si può fare questa cosa, ma non votarla noi, perché tanto noi possiamo dire di sì, possiamo dire di no, ma se poi c'è un ostacolo, è inutile, grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Sì, la dichiarazione di voto del Consigliere Capursi.”

CONSIGLIERE SALVATORE CAPURSI (CONSENSO CIVICO): “Sì, mi fa piacere che il Capogruppo Lomellini abbia inteso ciò che ho esteso come mio intervento, ed è proprio perché voglio che sia un clima molto distensivo e cioè di non assumersi quella responsabilità gravosa, oppure che possa dire: “cosa ho fatto”. Noi, è vero che ci sono interpellanze, interrogazioni che noi facciamo e poi gli Assessori si interfacciano con i tecnici, cercano risposte e poi ce le danno in Consiglio comunale, ma è anche giusto, a mio avviso, aprire un dibattito sotto questi aspetti qui, proprio perché ognuno di noi, e qui stasera lo abbiamo visto, con la propria coscienza, con il proprio pensiero, con la propria opinione, con i propri limiti che ognuno di noi ha, io stesso ho i miei limiti di circolazione, ci mancherebbe altro,

ma è giusto anche che noi ci assumiamo la responsabilità, sotto un clima distensivo, di chiedere alla parte amministrativa di provare a capire quale soluzione si potrebbe adottare e se queste soluzioni che noi proponiamo sono soluzioni fattibili. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Ci sono altre dichiarazioni di voto? Allora poniamo in votazione la mozione del gruppo Consiliare “Consenso Civico” protocollata in data 12/10/2024 al n. 30369: “installazione apparecchi countdown ed eventuali dispositivi dei controlli semaforici T-red”. Favorevoli? Faccio l’elenco dei consiglieri: Singh, Lomellini, Scappi, Nazir e Semeghini e consigliera Zaldini e il Sindaco, favorevoli anche Consenso Civico, il Consigliere Minelli di Fratelli d’Italia - Giorgia Meloni, e Ci Siamo Suzzara. Astenuti? la consigliera Saini, il Consigliere Artoni e il consigliere Carrillo. Contrari? Nessuno. La mozione viene deliberata favorevolmente.”

PUNTO N.7 – MOZIONE DEL CONSIGLIERE SERENA BARBIERI, DEL GRUPPO CONSILIARE “CI SIAMO SUZZARA” PROTOCOLLATA IN DATA 24/10/2024 AL N. 31805: STATO DI DEGRADO DELL’IMMOBILE SITO IN SUZZARA VIA MARANGONI (EX USSL N. 49)

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Passiamo alla seconda Mozione presentata, espone la Consigliera Barbieri.”

CONSIGLIERE SERENA BARBIERI (CI SIAMO SUZZARA): “Sì, grazie e buonasera a tutti, anche se ormai siamo alla fine, comunque, grazie Presidente, allora l’oggetto della mozione è lo stato di degrado dell’immobile sito insultare via Marangoni. Conosciamo tutti lo stato di questo immobile, quindi non mi dilungo a leggere le premesse, perché sarebbe abbastanza inutile, comunque è l’immobile che si trova nell’intersezione tra via Marangoni e via Diaz, quello che una volta era l’ex ussl 49, lo stabile risulta in vendita da diversi anni, ad oggi non è dato sapere chi è l’attuale proprietario, se ancora l’ente socio-sanitario oppure no. L’immobile è dismesso, versa in condizioni di profondo ed evidente degrado, lo conosciamo tutti, alcuni serramenti sono rotti, questo consente l’ingresso di animali di qualsiasi tipo, l’altro giorno ho visto uno stormo di piccioni che entrava e usciva perché alcuni serramenti sono completamente aperti. A parte questo, l’area cortiliva è completamente invasa da erbacce e arbusti di ogni tipo, le piante escono dalla recinzione sia invadendo i marciapiedi ma anche gli arbusti in altezza invadano proprio il marciapiede, quindi bisogna abbassarsi per passarvi, quindi ostacolano comunque il passaggio di passeggini pedoni e biciclette. La condizione di squallore e di incuria in cui si trova tutta l’area interessata contribuisce ad alimentare lo stato di degrado del centro urbano, visto proprio la posizione in cui si trova questo immobile che è all’ingresso del parcheggio principale del centro di Suzzara. Dunque, il Regolamento della Polizia municipale presenta tre articoli che adesso non sto a leggere. Leggerò solo e semplicemente la numerazione e il titolo dai quali comunque si capisce di cosa si occupano: L’articolo 15 del Regolamento parla di decoro di fabbricati delle aree nonché di pertinenza e manufatti in genere. L’articolo 25, intitolato rami e siepi sporgenti sulla pubblica via, l’articolo 28 immobili ed aree dismessi. Tutti questi articoli, con sfumature diverse, però contengono delle prescrizioni che prevedono appunto sanzioni per i privati che lasciano immobili dismessi e non garantiscono un decoro con vegetazione, ovviamente che possa anche costituire ostacolo per il passaggio nelle aree

pubbliche. Questi articoli, adesso non tutti tranne uno, prevedono appunto queste sanzioni che vanno dai 250 euro per alcune violazioni a 500, proprio per incentivare e sollecitare i privati a mantenere uno stato di decoro e di sicurezza degli immobili dei quali sono proprietari. Nel caso in cui la sanzione non venga pagata, ci sarà un verbale redatto dalla polizia municipale che viene trasmesso agli uffici competenti dell'ufficio comunale, il cui dirigente può intimare al trasgressore di provvedere, ricorrendo alle circostanze entro un congruo termine, ovvero immediatamente. In caso di inottemperanza, può disporre d'ufficio l'esecuzione di quanto intimato con addebito delle relative spese, quindi gli strumenti per combattere questo tipo di situazioni ci sono. Considerato che la Polizia locale ha l'obbligo di rilevare questo tipo di situazioni e di garantirne il rispetto applicando sanzioni amministrative pecuniarie come previste dal Regolamento, il Sindaco e per lui l'ufficio comunale competente, ricevuto il verbale della polizia, può intimare al trasgressore di provvedere a ripristinare lo stato dei luoghi e, in caso di inottemperanza, può disporre d'ufficio quanto intimato con addebito al terzo proprietario delle relative spese. Sempre il Sindaco, nell'ambito del suo potere di direttiva, nei confronti del comandante della Polizia locale, può emanare disposizioni di carattere generale finalizzate a indirizzare l'azione della polizia ad intervenire e sanzionare tali condotte. Ancora il Sindaco ha il potere ordinatorio, come previsto dall'articolo 50 del TUEL e quindi può emettere delle ordinanze sindacali, dei provvedimenti contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento al fine di prevenire o eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, in questo caso parliamo di sicurezza. Tutto quanto premesso, con la presente mozione, si chiede che il Sindaco e la Giunta comunale vogliano emettere un'ordinanza sindacale finalizzata a garantire la corretta manutenzione degli immobili in generale e del verde, qualora costituiscono pericolo di incolumità e sicurezza pubblica o comunque ostacolano e o impediscono di usufruire di aree pubbliche e in ogni caso contribuiscono ad integrare il degrado urbano e previa e corretta verifica circa la proprietà dell'immobile, oggetto della presente mozione, sollecitare, in primis il Comandante della Polizia Municipale a rilevare i verbali di violazione delle disposizioni su indicate, seguendo la procedura prevista dal regolamento, eseguendo i dovuti sopralluoghi verifiche ed intervenire in caso di mancato rispetto delle prescrizioni con iniziative anche legali atte ad obbligare il proprietario e garantire la messa in ripristino dello stato dei luoghi. Dunque, si parte, come spunto, da questo immobile che ormai conosciamo tutti e che è veramente inquietante. Ce ne sono altri di immobili a Suzzara, messi in queste condizioni, quindi nella mozione si chiede un intervento generale, quindi un'ordinanza del Sindaco che proprio obblighi i privati a mantenere il decoro e la messa in sicurezza degli immobili e poi, più precisamente, per quanto riguarda questo immobile, di sollecitare la Polizia locale a fare i dovuti rilievi e di prendere poi i successivi provvedimenti, grazie.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Risponde il Sindaco in questo momento.”

ALESSANDRO GUASTALLI (SINDACO): “No, non rispondono, dò alcuni elementi di discussione, innanzitutto ringrazio per l'attenzione a questo tema che, come ben sapete, mi sta insomma particolarmente a cuore, visto che, insomma, dall'inizio della legislatura che sto battendo il chiodo proprio su questo tema, perché credo che sia un tema da riprendere in mano in modo molto forte, ma in generale non solamente riguardo all'abbandono di edifici

privati, ma anche a tutta quella serie di azioni che comunque anche un privato deve fare, appunto per mantenere non solo il proprio bene ma anche i beni pubblici. Poi esiste anche, quando si amministra, perché ricordo che c'è sempre una divisione tra i poteri politici e il potere invece tecnico, il potere funzionario, che è un altro, c'è una separazione. Esiste anche l'intelligenza di riuscire, credo, a trattare gli argomenti e ad arrivare a risultati, ovviamente a step, perché ovviamente non si può immaginare che da un giorno all'altro abbiamo squadroni che escono a controllare tutto quello che non funziona in una città, ne abbiamo iniziato a fare tanti, delle situazioni più critiche, che riguardano occupazione di immobili privati, fino ad arrivare a fenomeni appunto di degrado dell'abitazione, ma anche altri fenomeni che ci sono nella città che richiedono spesso un intervento che in prima battuta è quello di avere un colloquio e un dialogo, ovviamente con i proprietari degli immobili, prima di arrivare a fare un'ordinanza, a fare una sanzione, penso che con le persone ci si debba parlare, anche perché poi, se apriamo questo capitolo, saremmo qui a dover semplicemente elevare contravvenzione a chiunque non rispetta immediatamente il codice, il regolamento, quindi la signora Maria che non ha tagliato esattamente la siepe di 10 centimetri, io posso andare là, multarla e siamo felici e contenti, non credo che sia il metodo. Prima va spiegato alle persone cosa dovevano fare, poi glielo rispieghi, dopodiché, se ancora non capiscono, ovviamente intervieni con la sanzione, soprattutto perché bisogna appunto creare, credo, le condizioni, l'insegnamento e soprattutto la consapevolezza appunto di quello che anche il privato deve fare per mantenere in ordine la sua parte, ma anche la parte pubblica che è di competenza del privato quando è davanti a casa sua, però se dovessimo fare questo domani mattina, naturalmente faremo delle azioni che sarebbero forti dal punto di vista della sanzione, ma non produrrebbero risultato in quest'opera di insegnamento. I casi più eclatanti si sono visti, nella precedente legislatura si erano avuti rapporti, da quanto mi risulta, con i proprietari dell'immobile. Avevo già segnalato agli uffici la situazione davanti agli occhi di tutti, perché giustamente l'ho vista anch'io. I passi successivi credo siano però, innanzitutto, quello di incontrare i proprietari o, come abbiamo già chiesto appuntamento, e lo abbiamo anche messo nero su bianco adesso, perché a me interessa capire più che altro quali sono le intenzioni dal punto di vista del suo investimento, di quello che intende fare in futuro su quella struttura, al di là ovviamente della giusta sistemazione, della chiusura di quelli che sono gli spazi, le finestre, eccetera, perché so bene che poi c'è un problema anche di animali che entrano, che ovviamente crea poi dei problemi seri anche di infiltrazioni e di tutto quello che c'è e quindi la mia prima battuta, la mia preoccupazione è quella di capire, al di là delle promesse e dei vari rapporti che c'erano stati in passato, oggi, che cosa pensa di fare di una struttura che è in una zona centrale e che sappiamo bene anche con la richiesta, diciamo, spasmodica, esasperata, di alloggi in questo Comune, penso che ci sia anche la possibilità di fare qualche investimento serio, e credo che anche il bacino d'utenza che potrebbe poi usufruire di questi alloggi possa esserci, almeno date le condizioni di oggi. Quindi, questo per sottolineare che tutti questi temi ben venga, sono assolutamente favorevole, anzi, se si prosegue su questo, poi che la velocità sia tale che si sia troppo lenti, troppo veloci, ovviamente non si può avere tutto nello stesso minuto. L'importante è, credo, darci un obiettivo. Quello che non mi piace, dal punto di vista propriamente, direi formale, ma che lo rende un po' sostanza, è sicuramente una mozione di un Consiglio comunale che impegni il Sindaco a fare una cosa che è di mera competenza del Sindaco, dopo che sono state però presentate, ovviamente, da parte degli uffici delle relazioni su quello che è lo stato. Si firmo le ordinanze quando un ufficio mi presenta che una casa, com'è successo,

ha una situazione igienico sanitaria che non va bene il Sindaco firma l'ordinanza, altrimenti il povero Sala a Milano poveretto, avrebbe veramente un bel po' da fare se dovesse girare lui per tutta la città. Credo che un Sindaco emetta le ordinanze, quando lei deve emettere, non perché un Consiglio Comunale glielo dice, ma perché è il proprio dovere, così come è proprio dovere del comandante della Polizia locale, sanzionare quando è stata emessa un'ordinanza e l'ordinanza non è stata rispettata, questo fa parte del lavoro della Polizia locale, se poi non avviene, si interviene, ma dopo un'ordinanza, questo è il lavoro che deve essere fatto come atto dovuto del funzionario che in quel momento prende in mano la cosa, quindi chiedere ad un dipendente del Comune di elevare i verbali è come dire: "tu non stai facendo il tuo lavoro, perché stai facendo finta di nulla e stai nascondendo quella che è la verità e quindi fai finta di non vedere e non glielo dai". Siccome questo non è il caso e i verbali vengono elevati e soprattutto vengono rilevati dopo che c'è stata un'ordinanza sindacale a seguito di sopralluoghi, ecco questo iter di ordine, di un Consiglio comunale verso un dipendente comunale, non lo trovo corretto proprio dal punto di vista meramente formale, prescindendo che tutto quello che è stato detto di contenuto lo sottoscrivo 10 volte, perché è quello che ogni giorno, nel mio piccolo, cerco di fare, di portare avanti e anche di sensibilizzare gli uffici a questa modalità, che è una modalità da costruire, che vi assicuro, richiede davvero tanto tempo, perché un conto è prendere un immobile e dire domani mattina lo andate a chiudere con il carro armato, un conto è contattare i proprietari ed arrivare a una soluzione alla quale poi il proprietario lo chiude anche in modo definitivo. Altrimenti dovremmo star qui davvero tempi più lunghi e quelle che sono state chiuse, sono state chiuse in tempi per me anche brevi, perché un mese o due per chiudere case, case completamente occupate, vi assicuro che per la pubblica amministrazione è un risultato non da poco, visto che se guardate qualche telegiornale, vedete che ci sono case occupate da anni, non si riescono a liberare neanche con l'esercito, quindi... Sono procedure che però richiedono anche un'attenzione, spesso fatta con i giusti metodi. Quindi vi chiedo anche un po' di fiducia su questo, perché queste cose le vedo, le so e vi ringrazio anche quando me le segnalerete, perché magari qualcuna non la conosco direttamente, però vi chiedo anche un certo pazienza e fiducia che quando si esaminano poi dietro magari ci son cose che non si possono dire, perché magari ci sono situazioni particolari che poi sappiamo, però vanno affrontate. Serve più velocità? Sì, va bene, però vi chiedo questa fiducia e poi sicuramente avremo modo di confrontarci qualora invece le cose vediamo che non vanno avanti come si vuole."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Il Sindaco ha concluso. Ci sono degli altri interventi dei Consiglieri? C'è solo la consigliera Barbieri. Sì, prego."

CONSIGLIERE SERENA BARBIERI (CI SIAMO SUZZARA): "No, ok, va benissimo, sono contenta che sia alla sua attenzione questa situazione, però qui non stiamo parlando di un immobile che da due mesi ha questo tipo di situazioni di degrado, è un immobile che penso sia almeno 15 anni che è messo così, se non di più, adesso vado a memoria, io penso che sia arrivato il momento, se anche la precedente Amministrazione aveva preso contatti, non ha risolto nulla di fatto, perché questo è il nulla. Facendo un'interpellanza a me sinceramente interessa poco quali sono gli intendimenti della Giunta su questo immobile, perché mi avrebbe detto: "Eh ci stiamo pensando", la mozione mi sembrava lo strumento più efficace perché io non chiedo un'intendimento o il parere, io chiedo un'azione concreta, finalizzata

ad ottenere un risultato concreto, i tempi sono lunghi, va benissimo, però prima o poi queste situazioni, e ce ne sono tante a Suzzara, vanno prese in considerazione perché anche l'ex magazzino che c'è davanti all'ingresso dell'ospedale, quello del grano, è indecente, anche lì in una posizione estremamente visibile. Quindi, se giriamo per Suzzara e vediamo tutti questi immobili che da anni, non da pochi mesi, ma da anni, decenni, sono messi in queste condizioni e nessuno ha mai fatto nulla, io mi aspetto che il Sindaco, il neo Sindaco attuale, prenda, per una volta, la situazione un po' con vigore ed emetta un'ordinanza, quindi non si può fare una mozione, non si può chiedere al Sindaco di emettere un'ordinanza? ma non lo so, quindi le mozioni a cosa servono? Per chiedere, ovviamente, che venga preso un provvedimento, sennò togliamo le mozioni dal regolamento e facciamo solo interpellanze. Interpellanze per poi sentirsi rispondere "eh però c'è la parola valutare, eh però, insomma, non so se è il contenuto di un'interpellanza, decidete voi quello che dobbiamo presentare e noi lo facciamo, però la mozione, secondo me, è lo strumento per chiedere l'emissione di un provvedimento. Se avessi voluto sapere cosa ne pensate di questa situazione, avrei fatto un'interpellanza, ma non era quello il mio scopo sinceramente."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Ci sono altri interventi? Il Consigliere Carra, magari fa la dichiarazione di voto Consigliere?"

CONSIGLIERE NICOLA CARRA (CI SIAMO SUZZARA): "Certo, voto a favore della mozione, però solo per dire che voglio dire, è sotto gli occhi di tutti, la Polizia municipale, ci passa uscendo dalla piazza, ecco, fa parte del degrado, è macroscopica, cominciamo dalle cose macroscopiche, dico io, è vero, ci saranno degli step da seguire, è evidente però che se una norma impone delle sanzioni, è evidente che non si può dare il cartellino giallo e poi il cartellino rosso, se si è lasciato in stand by per 15 anni a un certo punto si dà il rosso diretto e pace, Amen e buonanotte."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Anche la consigliera Ferrari."

CONSIGLIERE NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): "Una dichiarazione di voto a favore della mozione, ma volevo fare una considerazione, possiamo anche disquisire sul fatto che la mozione non possa impegnare il Sindaco ad emettere un'ordinanza. È un argomento anche giuridicamente interessante questo perché, in effetti, cioè il potere ordinatorio e uno...d'altra parte, come Consiglieri, non abbiamo tanti strumenti, se non quello delle interpellanze e delle mozioni e il Consiglio è comunque l'organo di indirizzo e propositivo per cui penso, certamente con qualche criticità che si può approfondire però che vada colto questo, cioè che la mozione è l'elemento che ci consente di portare in discussione determinate questioni."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "l'Assessore Rosselli."

STEFANO ROSSELLI (ASSESSORE): "Allora, il problema non è che la mozione non c'entra, l'argomento della questione su cui siamo, avete sentito anche il Sindaco, scusate la voce ma... siamo tutti più o meno d'accordo, il problema è la richiesta della mozione che non è assolutamente nelle competenze di questo strumento che è un atto di indirizzo, la mozione è un atto di indirizzo e non prevede di impegnare il Sindaco ad emettere un'ordinanza o sottende nella seconda cosa che qualcuno, non so, non faccia il proprio dovere passando, non so, lei non so quante segnalazioni sull'incuria voi abbiate presentato

in questi anni passandoci lì davanti, ne avete presentate? non lo so. Vi stiamo dicendo che qui c'è un problema, no, scusi, sto parlando io, se consente, ecco... allora, no perché questa mozione sembra quasi ipotizzare che qualcuno passa lì davanti e chiudere gli occhi o sbaglio? Forse mi sbaglio eh, forse ho interpretato male, ecco, noi su questa lettura non siamo assolutamente d'accordo, mentre siamo totalmente d'accordo sullo stato di degrado della struttura, totalmente d'accordo, totalmente d'accordo sul fatto che evidentemente gli appelli fatti nei precedenti mandati, i contatti che sono stati, siano in qualche modo rimasti o caduti inascoltati e che quindi sia necessario, giustamente, intervenire perché ormai è sotto gli occhi di tutti lo stato in cui versa, ovviamente. Quindi è la richiesta che è sbagliata. Qui bastava impegnare il Sindaco e la Giunta, ma non è che devo fare io il vostro lavoro, a attivarsi immediatamente per avviare, eccetera, eccetera... Poi questo è il vostro lavoro di Consiglieri su un atto. Io non è che voglio dirvi come andava fatta, semplicemente è proprio la richiesta che è una richiesta, passatemi il termine, che non rientra in quelle che sono le competenze richieste allo strumento, tutto lì, poi, di fatto l'Amministrazione si è attivata perché ha ben presente la cosa. Per cercare di sollecitare un incontro con questo proprietario per sapere sia le intenzioni che ha su un progetto di recupero, ma al di là di quello di intervenire immediatamente, con un risanamento di quelle che sono le condizioni che giustamente avete descritto che sono fedeli a quelli che ognuno di noi può vedere, dopodiché ci sono i vari passaggi. Ovviamente, se questo appello rimane inascoltato, si passa, secondo una procedura, che io stesso in tante occasioni ho già fatto in questi mesi in casi simili, in cui vegetazione strabordante di case, magari abbandonate, si contatta il proprietario, si chiede, si sollecita, se rimane inascoltato via allora poi si procede con quello che è un sopralluogo, una sanzione, eccetera... C'è tutta una procedura che è questa. Demandarla a una mozione che impegna il Sindaco ad emettere un'ordinanza o a sollecitare il comandante, ad elevare verbali, mi sembra una richiesta che non è assolutamente appropriata, mentre siamo d'accordissimo con voi su tutto, quindi la cosa è molto semplice, non so se il Sindaco vuole aggiungere qualcosa."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Allora, se ci sono altri interventi o passiamo alle dichiarazioni di voto, che in parte sono già state fatte. C'è una dichiarazione di voto del Consigliere Lomellini."

CONSIGLIERE PAOLO LOMELLINI (PARTITO DEMOCRATICO): "Dichiaro il voto contrario, ma con lo stesso spirito dei ragionamenti esposti dal Sindaco e dall'Assessore Rosselli, cioè è un voler accogliere il punto e credo che anche le azioni fatte dalla Giunta nelle ultime settimane, mesi, così, dimostrano che non c'è insensibilità rispetto a questi temi per le zone di degrado che ci sono nella città. Fatto salvo che poi, se i fatti che seguiranno non vi soddisferanno, ritornerà il tema qui in Consiglio con gli strumenti che deciderete di utilizzare, insomma, mi pare che l'atteggiamento non sia stato di preclusione preconcepita rispetto al tema che avete portato in Consiglio, quindi il voto contrario interpretatelo non come un voto col paraocchi, ma con le motivazioni, condivisibili o meno, ma le motivazioni che sono state esposte che una loro ragion d'essere, a mio avviso ce l'hanno."

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): "Una sospensione. Sospendiamo per due minuti il Consiglio comunale. Riprendiamo il Consiglio alle 00:01."

CONSIGLIERE SALVATORE CAPURSI (CONSENSO CIVICO): “Allora io propongo l’emendamento che adesso illustrerò il Sindaco e propongo di mettere la votazione con l’emendamento, la mozione si può votare in due modi: o con l’emendamento o senza emendamento, se lei non accetta l’emendamento, io voglio votare la mozione con l’emendamento.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “No, non si può ovviamente. Proviamo a leggere un emendamento, però è chiaro che la consigliera Barbieri lo deve accettare perché è la presentatrice della mozione.”

SILVIA CAVALETTI (ASSESSORA): “Scusate, è vero, legga il regolamento, il Consigliere deve accettare l’emendamento proposto, altrimenti non si vota. Si vota la mozione originale, possiamo discutere l’emendamento, c’è scritto così sul regolamento.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Allora sì, scusate, il Consigliere Capursi vuole presentare un emendamento, lo può leggere. Scusate, però non funziona in questo modo, un emendamento va presentato da un Consigliere, va letto, va firmato da un gruppo consiliare, va presentato e poi in questo caso la consigliera Barbieri dovrà esprimersi sull’accettazione o meno dell’emendamento. Se verrà accettato andremo avanti e voteremo eventualmente la mozione emendata, in caso contrario, se la consigliera Barbieri non lo accetterà, voteremo la mozione non emendata nel testo originario.”

CONSIGLIERE NICOLETTA FERRARI (CONSENSO CIVICO): “Do lettura dell’emendamento alla mozione: “Impegna il Sindaco e la Giunta comunale ad intraprendere le opportune iniziative volte a garantire la corretta manutenzione degli immobili e del verde, qualora costituiscano pericolo per l’incolumità e sicurezza pubblica o comunque ostacolino e o impediscano di usufruire delle aree pubbliche e in ogni caso contribuiscano ad integrare il degrado urbano.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Quindi è in parte modificativo e in parte soppressivo, perché viene soppresso il secondo punto e modificato. Provo a rileggerlo questo punto, perché in realtà non è corretto quello che ha letto esattamente la consigliera Ferrari. Il primo punto verrebbe modificato in questo modo: “Ad intraprendere le opportune azioni volte a garantire la corretta manutenzione degli immobili, eccetera, eccetera...” Il secondo punto viene soppressa la prima parte, dalla parola “previa” alla parola “segundo” e viene lasciato intraprendere la procedura prevista dallo stesso Regolamento della Polizia locale, eseguendo i dovuti sopralluoghi e verifiche e intervenire in caso di mancato rispetto delle prescrizioni con iniziative anche legali, atte a obbligare il proprietario a garantire la messa in ripristino dello stato dei luoghi, salvo disporre l’esecuzione di quanto intimato con debito delle relative spese.” Spero che si sia capito. In questo caso è un emendamento presentato dal gruppo “Consenso Civico” e chiedo alla consigliera Barbieri se accetta l’emendamento o meno.”

CONSIGLIERE SERENA BARBIERI (CI SIAMO SUZZARA): “No, non l’accetto, non perché sono quadrata, ma perché il Sindaco ha già detto che sta facendo quello che ha proposto il consigliere Capursi, quindi non vedo perché dovrei presentare una mozione, mi

dice sì, viene approvato, ma lo sta già facendo, il mio era un intento diverso. Volevo un intervento con delle modalità diverse, poi se non si può fare perché ho sbagliato strumento prendo atto, per me non è così, ma prendo atto e sarà bocciata, affrontò la bocciatura con serenità.”

RAFFAELLA ZALDINI (PRESIDENTE DEL CONSIGLIO): “Bene quindi la consigliera Barbieri non accetta l’emendamento, quindi mettiamo in votazione la mozione senza emendamento, ma nel testo originario. Favorevoli? La consigliera Ferrari è uscita, quindi favorevoli, consigliere Capursi, consigliere Minelli, Consigliere Carra e la consigliera Barbieri. Contrari? Tutta la maggioranza e quindi il Consigliere Singh, Saini, Artoni, Lomellini, Scappi, Nazir, Carrillo, Semeghini, Zaldini e il Sindaco Guastalli. Bene, la mozione quindi non è approvata, proporrei di terminare qui questo difficile Consiglio Comunale, la mozione di “Ci Siamo Suzzara”, verrà discussa nel prossimo Consiglio Comunale. Chiedo un attimo ai Capigruppo di avvicinarsi, devo dire una cosa.”

**Processo verbale della seduta di Consiglio Comunale
del 29.10.2024**

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente
F.to Dott.ssa Raffaella Zaldini

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Maria Livia Boni

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art. 124 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

Certifico io sottoscritto Segretario Generale che copia del presente processo verbale è stata pubblicata in data odierna all' Albo Pretorio ove rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Li, - 9 GEN, 2025

Il Segretario Generale
F.to Dott.ssa Maria Livia Boni

La presente copia, composta da n. 29 fogli, oltre agli allegati, è conforme all'originale conservato presso il Settore AFFARI GENERALI sotto la responsabilità del Dirigente.

Suzzara, - 9 GEN, 2025



Il Dirigente
Dott.ssa Elisabetta Zucchi